



FILARMONICA DELLA SCALA



Pablo Heras-Casado  
Jan Lisiecki

29 MAGGIO 2023



**TEATRO ALLA SCALA**  
FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO



**FILARMONICA DELLA SCALA**  
STAGIONE DI CONCERTI 2023

<p>Lunedì 23 gennaio 2023, ore 20 <i>Inaugurazione</i> <b>Lahav Shani</b> <b>Beatrice Rana</b>, pianoforte <b>Rachmaninov</b> Rapsodia su un tema di Paganini op. 43 per pianoforte e orchestra <b>Beethoven</b> Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. <i>Eroica</i></p>	<p>Lunedì 13 marzo 2023, ore 20 <b>Myung-Whun Chung</b> Schubert Sinfonia n. 8 in si min. <i>Incompiuta</i> <b>Brahms</b> Sinfonia n. 4 in mi min.</p>	<p>Lunedì 29 maggio 2023, ore 20 <b>Pablo Heras-Casado</b> <b>Jan Lisiecki</b>, pianoforte <b>Ligeti</b> <i>Concert Românesc</i> <b>Beethoven</b> Concerto per pianoforte n. 3 in do min. <b>Dvořák</b> Sinfonia n. 8 in sol magg.</p>
<p>Lunedì 30 gennaio 2023, ore 20 <b>Riccardo Chailly</b> <b>Emmanuel Tjeknavorian</b>, violino <b>Prokof'ev</b> Sinfonia n. 1 in re magg. <i>Classica</i> Concerto per violino n. 1 in re magg. Sinfonia n. 7 in do diesis min.</p>	<p>Lunedì 27 marzo 2023, ore 20 <b>Gianandrea Noseda</b> <b>Maria João Pires</b>, pianoforte <b>Mozart</b> Concerto per pianoforte n. 9 in mi bem. magg. <i>Jeunehomme</i> <b>Rachmaninov</b> <i>La Roccia</i> op. 7 <b>Stravinskij</b> <i>L'oiseau de feu</i> Suite 1945</p>	<p>Domenica 1° ottobre 2023, ore 20 <b>Andrés Orozco-Estrada</b> <b>Christiane Karg</b>, soprano <b>Berlioz</b> <i>Le Carnaval romain</i> <i>Les nuits d'été</i> <i>Symphonie fantastique</i></p>
<p>Lunedì 20 febbraio 2023, ore 20 <b>Ottavio Dantone</b> <b>Cecilia Molinari</b>, mezzosoprano <b>Mozart</b> Sinfonia n. 38 in re magg. <i>Praga</i> <b>Haydn</b> <i>Berenice che fai?</i> Cantata per soprano e orchestra <b>Haydn</b> Sinfonia n. 103 in mi bem. magg. "col rullo di timpani"</p>	<p>Lunedì 3 aprile 2023, ore 20 <i>Orchestra ospite</i> <b>Czech Philharmonic</b> <b>Semyon Bychkov</b> <b>Mahler</b> Sinfonia n. 6 in la min. <i>Tragica</i></p> <p>Lunedì 22 maggio 2023, ore 20 <b>Riccardo Chailly</b> <b>Hilary Hahn</b>, violino <b>Brahms</b> Concerto per violino in re magg. Sinfonia n. 1 in do min.</p>	<p>Lunedì 20 novembre 2023, ore 20 <b>Vasily Petrenko</b> <b>Isabelle Faust</b>, violino <b>Adams</b> <i>The Chairman Dances</i> <b>Bartók</b> Concerto per violino n. 2 <b>Rachmaninov</b> <i>Danze sinfoniche</i></p>

I programmi possono subire variazioni per ragioni artistiche e tecniche. Si prega di verificare sul sito [www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it)

Main Partner



[www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it) tel. 02 72023671

## Teatro alla Scala

Lunedì 29 maggio 2023, ore 20

Concerto sinfonico della

## Filarmonica della Scala

Direttore

## Pablo Heras-Casado

Pianoforte

## Jan Lisiecki

Siamo lieti di offrire ai nostri abbonati e a tutti gli spettatori questo programma, disponibile anche in digitale su [www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it)

*Prima parte*

---

## György Ligeti

### *Concert Românesc*

*Andantino*

*Allegro vivace*

*Adagio ma non troppo*

*Molto vivace*

Durata: 12 minuti circa

---

## Ludwig van Beethoven

### Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra

*Allegro con brio*

*Largo*

*Rondò. Allegro*

Durata: 35 minuti circa

*Seconda parte*

---

## Antonín Dvořák

### Sinfonia n. 8 in sol maggiore, op. 88

*Allegro con brio*

*Adagio*

*Allegretto grazioso*

*Allegro, ma non troppo*

Durata: 35 minuti circa

# Programma



Victor Brauner  
*Espace de L'Esprit*, 1961.

Testi di Enrico Girardi

Si è laureato e addottorato all'Università Cattolica, presso le cui sedi di Milano e Brescia insegna da vent'anni materie musicologiche. Come critico musicale ha lavorato in passato per diverse testate quotidiane e mensili, per Rai Radio3 e per il canale televisivo Classica. Dal 2001 è critico musicale del Corriere della Sera. È autore di numerosi saggi, per lo più incentrati sulla musica del Novecento storico e contemporaneo.

## Concert Românesc

György Ligeti

Composizione: 1951

Prima esecuzione: Budapest, 1971

Organico: due flauti (secondo anche ottavino),  
due oboi (secondo anche corno inglese), due clarinetti,  
due fagotti; tre corni, due trombe; percussioni; archi

Il *Concert Românesc* è un'opera per orchestra del 1951. A quel tempo – Ligeti era ventottenne – la parte di Transilvania dove il compositore era nato era tornata a far parte del dominio ungherese per effetto del Secondo arbitrato di Vienna (1940). Ma negli anni di apprendistato lui, di famiglia ebraica ungherese d'origine tedesca (il padre era un Adler, la madre una Schlesinger), era cresciuto in terra romena, studiando dapprima in una scuola ungherese e poi in una scuola romena. E sebbene fosse entrato in contatto con questa lingua e cultura soltanto negli anni della scuola secondaria, ebbe modo di approfondire anche la tradizione musicale del paese latino di cui era stato “cittadino”.

Il primo stimolo, peraltro, gli era venuto da piccolissimo, quando sui Monti Carpazi gli capitò di ascoltare un gruppo di musicisti mascherati eseguire musica popolare rumena. Rimase colpito in particolare dal suono di un corno alpino che produceva note “strane”, in quanto ogni altezza arrivava all'orecchio con dei suoni armonici diversi da quelli cui era abituato, ovvero con la terza maggiore e la settima minore (sul suono fondamentale) calanti rispetto agli analoghi intervalli del sistema temperato. Anni dopo Ligeti, che nel frattempo aveva approfondito lo studio del canto popolare

magiaro, poté frequentare anche l'Istituto folclorico di Bucarest e imparò a trascrivere le melodie popolari rumene incise su rullo meccanico, rimanendone particolarmente affascinato.

Il brano che si esegue nella presente occasione, che solo negli ultimi decenni ha preso a circolare con una certa regolarità, così come gran parte della produzione giovanile ligetiana, ancora ignara di quanto avvenisse nell'Europa delle avanguardie, reca traccia esplicita di tutto ciò. Ligeti infatti vi usa diverse melodie popolari rumene miste ad altre di sua invenzione ma comunque ispirate al canto delle bande musicali che aveva ascoltato nei Carpazi. Un deciso rilievo vi ha poi il corno alpino, particolarmente nel terzo movimento.

Dopo una prova d'orchestra avvenuta a Budapest nello stesso 1951, il *Concert Românesc* venne messo al bando dalle autorità ungheresi perché, a loro dire, la forte dissonanza (un fa diesis sopra l'accordo di fa maggiore) che si ascolta nel quarto movimento non era acconcia alle norme del realismo socialista. Si dovette perciò attendere il 1971 per ascoltarne la prima esecuzione pubblica, avvenuta sempre nella capitale ungherese.

L'opera è formata da quattro brevi movimenti. L'*Andantino* iniziale ruota attorno alla bella linea melodica modale annunciata da archi e clarinetti che attraversa, in una crescente rete polifonica, i diversi strumenti dell'orchestra. La stessa logica costruttiva dà forma anche al successivo *Allegro vivace*, basato su una melodia popolare. Ecco poi l'*Adagio ma non troppo*, incentrato sulla suggestiva melodia dei Carpazi esposta da una coppia di corni. Il conclusivo *Molto vivace* è una danza vorticoso, ancora su melodie popolari, al termine della quale il duo di corni e il primo violino in una tessitura sovracuta rievocano la musica del movimento precedente.



Victor Brauner  
*Masques*, 1961

# Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra

Ludwig van Beethoven

Composizione: 1800 – 1802

Prima esecuzione: Vienna, Theater an der Wien, 5 aprile 1803

Organico: due flauti, due oboi, due clarinetti, due fagotti;  
due corni, due trombe; timpani; archi

Iniziato nel 1800 e terminato due anni dopo, il Terzo Concerto in do minore per pianoforte e orchestra di Beethoven, insieme con l'immediatamente successivo Triplo Concerto in do maggiore per pianoforte, violino e violoncello, rappresenta un'importante tappa di transizione nella storia di questo genere. In esso, infatti, accanto a elementi della tradizione settecentesca, che ancora vi sussistono, si stagliano con vigore i tratti del Concerto romantico vero e proprio: scrittura di tipo sinfonico nella sua logica costruttiva, senso drammatico del contrasto tra solista e orchestra, affermazione della supremazia dell'elemento individualistico-soggettivo, conquista delle forme sinfoniche, più elastiche nel contenere gli audaci sviluppi dei nuovi materiali.

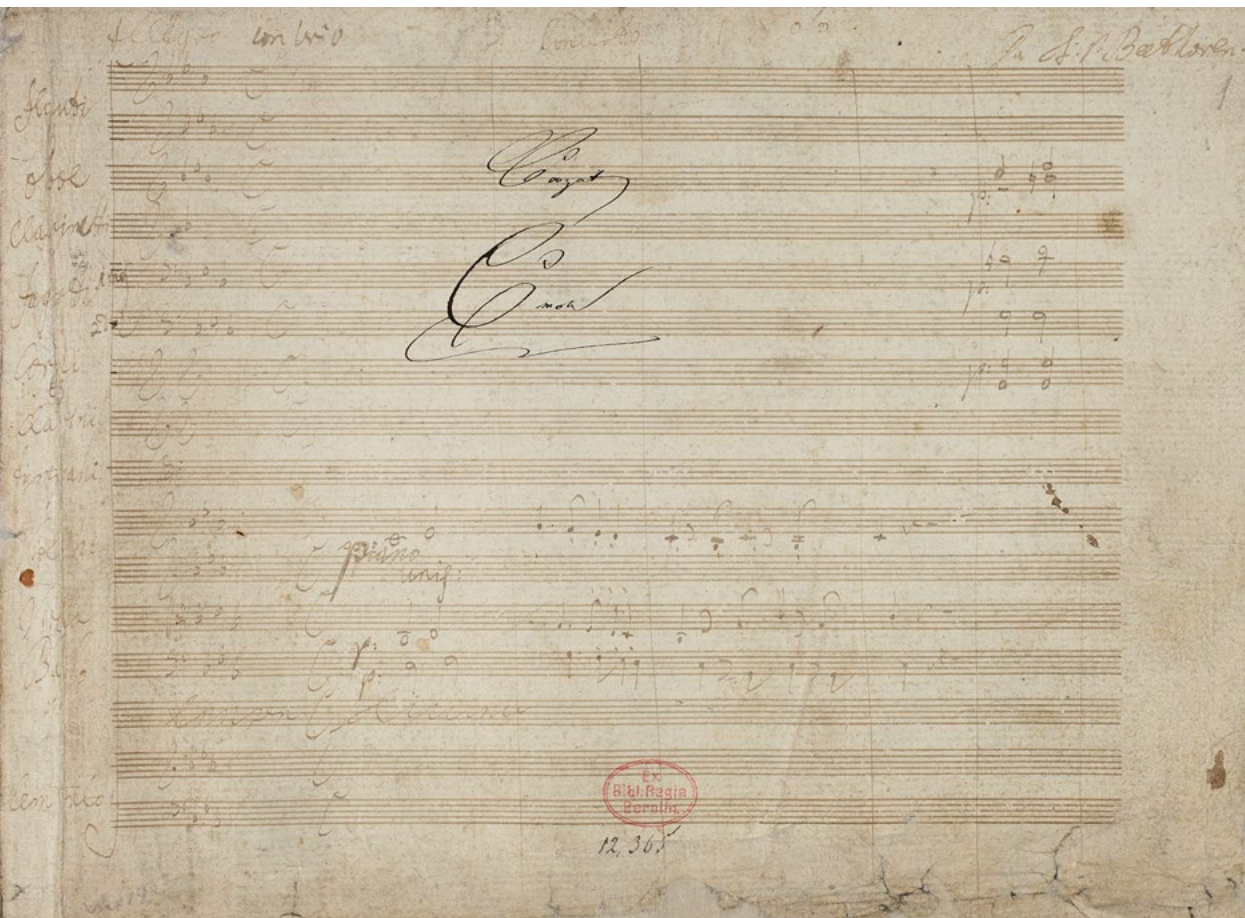
Stupisce pertanto l'asserzione di Walter Riezler, uno dei più conosciuti studiosi beethoveniani, essere il Terzo Concerto ancora di marca mozartiana, se non per la sua cifra agogica. È in alcuni punti disuguale e dunque discutibile, ma di fattura assai nuova per l'epoca.

Informato al modello settecentesco è solo l'impianto formale del primo tempo, *Allegro con brio*, nel quale ben 110 battute orchestrali posticipano l'entrata del solista

all'esaurimento di tutto il materiale espositivo: il che sembra vanificare l'efficacia del ruolo del solista, che sembra non potere aggiungere nulla di suo. Con l'ingresso del pianoforte, tuttavia, ha luogo un poderoso sviluppo, che trae vantaggio dalla natura fortemente contrastante dei due elementi costitutivi. Il primo tema è infatti scultoreo, granitico tanto quanto il secondo è lirico e cantabile. In tale sviluppo la proibitiva scrittura pianistica, inoltre, non perde mai la sua funzione architettonica in nome di un virtuosismo fine a sé stesso. E quanto più robusta e drammatica risulta infine la ripresa, che con la presenza del solista non è mera ripetizione dell'esposizione, come in tanto Classicismo, ma una sezione del tutto nuova, nella quale il semplice cambio di modo da minore a maggiore (nell'esposizione, come di regola, si era modulato dalla tonalità d'impianto alla relativa maggiore) ottiene un effetto di vitalità travolgente. Qui si innesta la cadenza, al cui termine si ammira una coda nella quale la ripresa di un motivo del primo tema, affidata al timpano su un pedale armonico di archi (espediente identico a quello che Beethoven avrebbe poi usato al termine del terzo tempo della Quinta Sinfonia) è una piccola spia del genio beethoveniano.

Un nuovo forte contrasto si coglie nel secondo tempo, un *Largo* in 3/8 in mi maggiore, tonalità lontanissima dal do minore d'impianto (si passa cioè da una tonalità con tre bemolli a una con quattro diesis in chiave). Il tema della prima sezione, se non è uno dei più nitidi e memorabili fra quelli dei tempi lenti di Beethoven, è quantomeno sufficientemente sgranato da offrire un largo margine di elaborazione, in senso sia ritmico sia armonico. Qui solista e orchestra, dopo la temperie del primo tempo, danno vita a un clima di dialogo sereno. Tanto che nella sezione centrale – il movimento è costituito da una speculare forma ternaria – il pianoforte si presta a un mero accompagnamento del tema, esposto in forma dialogica da flauto e fagotto.

Con il terzo tempo, un *Allegro* in forma di rondò-sonata, si ritorna alla tonalità di do minore. È il più discontinuo dei tre perché il contrasto solista-orchestra è espresso in termini di reciproca esibizione più di quanto non fosse nel compatto movimento iniziale. Nondimeno, al centro di esso, trova spazio anche qui un poderoso svolgimento nel quale gli elementi intervallari costitutivi dell'inciso



tematico iniziale vengono sfruttati ed elaborati con una tecnica tanto magistrale da comprendere: da una parte, la disposizione del materiale in un “fugato” di stampo contrappuntistico; dall'altra, un cangiante flusso modulante di marca armonica. Gli episodi delle sezioni estreme sono strutturati in modo da alternare nella conduzione melodica il pianoforte e l'orchestra. Anche qui, come nel primo movimento, la coda segue alla cadenza, sfociando in un trionfale finale in do maggiore, in tempo *Presto*.

Ludwig van Beethoven  
Manoscritto autografo - Concerto n. 3 op. 37

# Sinfonia n. 8 in sol maggiore, op. 88

Antonín Dvořák

Composizione: 1889

Prima esecuzione: Praga, Národní Divadlo (Teatro Nazionale), 2 febbraio 1890

Organico: due flauti, due oboi (secondo anche corno inglese), due clarinetti, due fagotti; quattro corni, due trombe, tre tromboni, tuba; timpani; archi

«Vorrei scrivere un'opera differente dalle altre Sinfonie, con le singole idee elaborate in modo nuovo»: così confida Antonín Dvořák all'amico Alois Göbl nell'agosto 1889, allorché stava terminando il Quartetto con pianoforte in mi bemolle maggiore op. 87 e si accingeva a stendere gli abbozzi del nuovo lavoro. Come annotato dallo stesso musicista, le prime idee cominciano a prendere forma il 6 settembre; il 13 è completato il primo movimento, il secondo già il 16, il terzo il 17 e il quarto il 23: in due settimane e mezzo, insomma, mentre il compositore si trova a Vysoká, in campagna, tutta l'opera è disegnata. Ritornato a Praga dopo l'estate, a Dvořák non resta che ultimare l'orchestrazione – sarà già finita l'8 novembre – e organizzare il battesimo della nuova creatura, che avrà poi luogo nel febbraio successivo sotto la sua stessa direzione.

Massima fu la soddisfazione dell'autore per questa nuova tappa del suo catalogo sinfonico (l'ennesimo caso di un catalogo che si ferma alla fatidica cifra di nove titoli) e viva la convinzione di essere riuscito a “centrare il bersaglio”, se è vero che questa Sinfonia Dvořák volle fosse eseguita quando divenne membro dell'Accademia Franz Josef di Scienze, Letteratura e Arti – è l'aprile del 1890 – e

quando ricevette la laurea *honoris causa* dalla prestigiosa Università di Cambridge, nel giugno dell'anno dopo.

Tale convinzione, tale sicurezza nei propri mezzi, sta anche alla base dell'oggettiva rapidità con la quale il lavoro venne alla luce, anche perché proprio in questa Sinfonia, quantomeno nei suoi movimenti estremi, Dvořák rinuncia ad ogni forma di convenzionalità e sperimenta soluzioni formali per lui inedite. E se quest'ultime non furono annunciate come tali, se non in forma privata nella lettera di cui sopra, ciò si deve al carattere mite del musicista e alla circostanza di aver offerto la pubblicazione della partitura non a Simrock (l'editore di Brahms e dei precedenti lavori dvořákiani), che era un noto “esperto di marketing” *ante litteram*, ma all'emergente editore londinese Novello, appartenente a quella categoria di editori che oggi si definisce “di nicchia”. Singolare che quando Dvořák ebbe occasione di ritornare su questi materiali, ovvero quando curò la riduzione del lavoro per pianoforte a quattro mani (1892), volle ancora testimoniare pubblicamente il particolare amore per la Sinfonia vergandone il frontespizio con la dichiarazione di esservi ritornato sopra al solo scopo di gratificare sé stesso.

Ma in cosa consiste un tale desiderio «elaborare le idee in modo nuovo»? Nel movimento iniziale esso è riscontrabile nella ricercata ambiguità modale dei profili tematici principali di entrambe le regioni armoniche: circostanza, quest'ultima, che potrebbe essere stata ispirata all'autore dal meticoloso interesse di quegli anni per le partiture di Schubert, per la facilità con cui il viennese trasformava il maggiore in minore e viceversa e per la naturalezza delle sue modulazioni. Il primo movimento in forma sonata combina materiali diversi nel suo primo gruppo tematico: una melodia del violoncello di 17 battute fraseggiate in modo irregolare nella tonica minore, un tema arpeggiato del flauto di 5 battute nella tonica maggiore, uno sviluppo preparatorio che media tra questi due temi e l'inizio di un'ulteriore melodia del violoncello nella tonica maggiore. Il secondo gruppo tematico è formato da temi d'impulso popolare fissati nelle tonalità della medianta minore e della medianta maggiore. Tale insistita ambiguità si risolve allora soltanto nella sezione di sviluppo, che si inaugura e si conclude sulla tonalità d'impianto di sol maggiore. La ripresa è “mascherata” da un intervento di tromba non compreso





nell'esposizione, che al contempo funge da elemento di raccordo con il movimento conclusivo, che pure s'inaugura con una fanfara d'ottoni non prevista nella redazione primitiva del lavoro.

L'ampio *Adagio* – ora scuro, ora delicato, ora affascinante e ora drammatico – ruota tutto attorno allo sfruttamento dei tre seguenti stilemi: la nota di volta (ecco il Brahms della Sinfonia n. 2 in re maggiore!), la scala e l'arpeggio. La sezione iniziale, ancora sulla tonalità della medianta inferiore (nella fattispecie è mi bemolle maggiore) maschera il fatto che il movimento sia incentrato su un corpus do maggiore, tonalità sottodominante di quella d'impianto.

Davvero tradizionale è allora soltanto l'*Allegretto* con *Trio* del terzo movimento – un fiume di melodie sorgive, fresche e semplici, cantabilissime –, mentre nuovamente inconsueta è la struttura del Finale.

Trattasi di un *Allegro ma non troppo* in forma ternaria con variazioni. Le sezioni laterali presentano infatti rispettivamente 4 e 3 variazioni (essenzialmente di tipo armonico e timbrico) del quadrato tema principale, mentre la sezione centrale presenta un tema di contrasto soggetto a regolare sviluppo. Il tutto è incorniciato da una fanfara iniziale (la stessa annunciata dall'intervento della tromba nel primo movimento) e da una fanfara conclusiva, in forma di corale, che conduce trionfalmente alla coda.

Victor Brauner  
*Le pêcheur (the fisherman)*, 1957

# György Ligeti

- 1923** György Ligeti nasce a Dicsöszentmárton, in Romania, da famiglia ebraica.
- 1941** Poiché di religione ebraica, gli vengono vietati gli studi universitari. Si iscrive al Conservatorio, dove studia con Ferenc Farkas, pupillo di Respighi.
- 1943** La sua educazione musicale viene interrotta quando, in seguito all'occupazione della Transilvania del nord, viene mandato in un campo di concentramento. Entrambi i genitori vengono mandati ad Auschwitz, il fratello sedicenne a Mauthausen.
- 1945** Finita la guerra si trasferisce a Budapest, dove prosegue gli studi musicali sotto la guida di Pál Kadosa, Zoltán Kodály e Sándor Veress.
- 1949** Si laurea all'Accademia di Musica Franz Liszt di Budapest. Dopo un periodo dedicato allo studio della musica folkloristica rumena, ritorna a Budapest e insegna armonia, contrappunto e analisi musicale nella sua vecchia scuola.
- 1956** Tagliato fuori dai recenti sviluppi musicali che avvenivano al di là del blocco Sovietico, si trasferisce a Vienna e ottiene la cittadinanza austriaca. Incontra Karlheinz Stockhausen e Gottfried Michael König.
- 1958** Compone *Artikulation*, uno dei suoi primi lavori elettronici.
- 1959** Compone *Apparitions* per orchestra e ottiene una cattedra a Darmstadt.
- 1961** Compone *Atmosphères* per grande orchestra, anticipando molte delle innovazioni che avrebbe esplorato nel corso degli anni '60. Abbandona melodia, armonia e ritmo, per concentrarsi puramente sul timbro del suono prodotto, una tecnica conosciuta come sound mass.
- 1965** Compone il *Requiem* per soprano e mezzo soprano solista, due cori misti e orchestra.
- 1968** Compone *Ramifications* per orchestra d'archi o 12 archi solisti.
- 1969** Compone *Kammerkonzert* per 13 strumentisti, in cui applica il principio della polimetria trattando ogni singolo strumento come solista.
- 1972** Viene nominato Compositore di Residenza all'Università di Stanford.
- 1973** Ottiene una cattedra all'Accademia di musica di Amburgo.
- 1975** Inizia la stesura dell'opera *Le Grand Macabre*.
- 1990** Lavora alla seconda versione de *Le Grand Macabre* che terminerà solo nel 1997.
- 1996** Vince il Music Prize of the International Music Council.
- 2006** Si spegne a Vienna all'età di 83 anni.

# Ludwig van Beethoven

- 1770** Ludwig van Beethoven viene battezzato a Bonn il 17 dicembre. Le ristrettezze economiche e i disordini psicologici del padre Johann segnano la sua infanzia.
- 1778** Il padre tenta, senza successo, di lanciare Ludwig come bambino prodigio.
- 1782** Inizia la vera e propria educazione musicale sotto la guida di C. G. Neefe, organista di corte.
- 1784** L'arrivo a Bonn del giovane arcivescovo Maximilian Franz vivacizza la stagnante atmosfera della cittadina. Viene fondata, tra l'altro, una Università, che Beethoven stesso frequenterà per qualche tempo.
- 1787** Beethoven si reca per la prima volta a Vienna, dove forse incontra Mozart, ma la morte della madre lo obbliga a interrompere il viaggio.
- 1792** A Bonn Beethoven incontra Haydn e, sempre stipendiato dall'arcivescovo, decide di recarsi nuovamente a Vienna per prendere lezioni dal grande maestro.
- 1794** Oltre che con Haydn, Beethoven studia con Salieri e Albrechtsberger.
- 1795** Con i primi concerti pubblici al Burgtheater si apre il periodo di maggior fortuna mondana ed economica di Beethoven. La fama di abile pianista gli apre le porte della nobiltà viennese; come compositore, oltre ai consensi di pubblico e critica, ottiene lucrosi contratti dalle case editrici. Tra il 1795 ed il 1815 Beethoven crea la maggior parte delle sue opere più famose: 8 delle 9 Sinfonie, 27 delle 32 Sonate per pianoforte, 7 concerti per strumento solista e orchestra, le musiche di scena per *Coriolano* ed *Egmont*, l'opera *Fidelio* ed un'imponente quantità di brani da camera.
- 1798** Si manifestano i primi sintomi di sordità.
- 1800** Il 2 aprile viene eseguita la Sinfonia n.1.
- 1803** Prima esecuzione della Sinfonia n.2. In estate Beethoven risiede nel rustico sobborgo di Heiligenstadt, dove redige il famoso "Testamento".
- 1805** Prima esecuzione pubblica, al Theater an der Wien, dell'*Eroica*.
- 1807** Sempre a Vienna viene eseguita la Sinfonia n.4.
- 1808** Il 22 dicembre, al Theater an der Wien, vengono presentate la Sinfonia n.5 e la n.6 *Pastorale*.
- 1809** L'Arciduca Rodolfo si impegna a versare uno stipendio annuale a Beethoven, a patto che egli rimanga a Vienna. Il 12 maggio la città, stretta d'assedio, si arrende alle truppe napoleoniche.
- 1812** Beethoven scrive a Teplitz, dove soggiorna nei mesi estivi, la lettera "all'immortale amata". Viene eseguita la Sinfonia n.7.
- 1814** In febbraio prima esecuzione della Sinfonia n.8. In maggio, per i partecipanti al Congresso di Vienna, viene eseguito un concerto di musiche beethoveniane.
- 1815** Muore il fratello Kaspar Karl ed il nipote Karl viene affidato a Beethoven. Ne nasce una complessa controversia con la madre che il tribunale risolve, in favore del musicista, nel 1820.
- 1819** La sordità è totale. Il compositore può comunicare soltanto attraverso i cosiddetti "quaderni di conversazione".
- 1824** Prima esecuzione, al Kärntnertortheater di Vienna, della Sinfonia n.9.
- 1825** Beethoven si stabilisce nella Schwarzenpanierhaus, ultima delle sue circa 30 residenze viennesi.
- 1827** Muore il 26 marzo, per un riacutizzarsi della cirrosi epatica di cui soffre da tempo. La sua scomparsa suscita a Vienna la più profonda emozione: circa 30.000 persone, tra cui le più eminenti figure della cultura, presenziano alle sue esequie.

# Antonín Dvořák

- 1841** Nasce a Nelahozeves, un villaggio ceco, l'8 settembre. Il padre suona il violino e la cetra ed è membro dell'orchestra del villaggio. Da questa il piccolo Antonín riceve le prime impressioni musicali e dal maestro del villaggio J. Spitz i primi rudimenti di violino. Ha quindi l'occasione di ascoltare fin dall'infanzia quei canti popolari boemi e quei rustici cori ai quali si ricondurrà più tardi la sua arte matura di compositore.
- 1857** Frequenta, con l'aiuto economico dello zio, la scuola d'organo di Praga. In quel periodo si guadagna da vivere come membro dell'orchestra da ballo "Komzak", per la quale compone anche numerose danze, e suonando l'organo nelle chiese.
- 1865** Compose la prima sinfonia, *Le campane di Zlonice*, ritrovata e pubblicata solo nel 1923. Diventa violinista di fila del nuovo teatro nazionale ceco, fondato nel 1862 da Bedřich Smetana.
- 1873** Sposa Anna Čermáková. Il matrimonio coincide con una crisi creativa che lo porta a distruggere quasi tutte le opere composte fino ad allora perché non corrispondono più alle sue ambizioni tecniche ed artistiche. È in questo periodo che si evidenzia nella produzione di Dvořák una sempre maggiore attenzione alla musica popolare ceca, che gli procurerà i maggiori riconoscimenti internazionali e una borsa di studio del governo austriaco, grazie all'intervento di Hanslick e Brahms. Inizia in questo periodo la profonda amicizia e venerazione di Dvořák per Brahms e la studiosa applicazione per avvicinarsi alla complessità del suo ideale sinfonico.
- 1876** Muore la figlia maggiore. Il lutto proietta la sua ombra sulle composizioni del periodo, in particolare sul commovente *Stabat Mater*.
- 1884** Primi trionfi personali, proprio con *Stabat Mater*, in Inghilterra, dove Dvořák tornerà nove volte.
- 1892** Accetta, dopo molte insistenze, l'incarico di direttore artistico del Conservatorio nazionale di musica di New York, dove rimarrà fino al 1895. Risalgono a questo periodo le sue opere più celebri: la Sinfonia n.9 *Dal nuovo mondo*, il quartetto in fa maggiore *Americano*, la *Sonatina in sol maggiore* per violino e pianoforte, il *Concerto in si minore* per violoncello e orchestra.
- 1895** Ritorna in patria e si dedica alla composizione di poemi sinfonici di carattere prevalentemente romantico e nazionalistico.
- 1900** Termina la composizione della sua più importante opera lirica, *Rusalka*, tratta dalla leggenda di Undine. Riceve, tra i molti riconoscimenti del governo austriaco, la Medaglia d'oro per l'Arte e la Scienza, che prima di lui solo Brahms aveva ottenuto, ed è nominato senatore a vita, onore che prima di lui non era toccato a nessun musicista.
- 1901** Viene nominato direttore del Conservatorio di Praga.
- 1904** Muore il 5 maggio. Viene sepolto nel cimitero degli eroi del Vysehrad, alla presenza di un'immensa folla venuta da tutta la Boemia.



## Pablo Heras-Casado

Direttore

Pablo Heras-Casado abbraccia nel corso della sua carriera il grande repertorio sinfonico e operistico, esecuzioni storicamente informate e partiture contemporanee. Coltiva collaborazioni a lungo termine con orchestre di tutto il mondo: Philharmonia, London Symphony, Orchestre de Paris, Münchner Philharmoniker, Staatskapelle Berlin, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Israel Philharmonic. Dirige anche i Berliner e i Wiener Philharmoniker, l'Orchestra del Teatro Mariinskij, mentre in Nord America ha collaborato con le orchestre di San Francisco, Chicago, Pittsburgh, Minnesota, Philadelphia, Los Angeles e Montréal. Dal 2011 al 2017 è direttore principale dell'Orchestra of St. Luke's di New York.

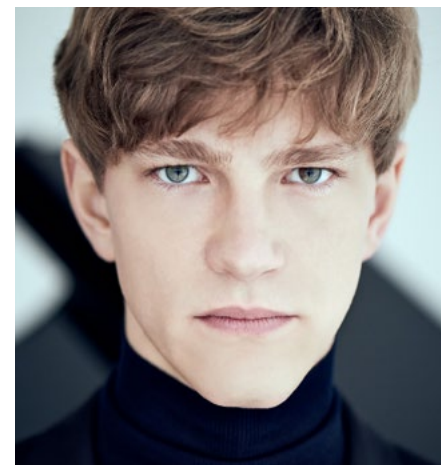
I recenti progetti operistici includono il *Don Giovanni* di Mozart al Teatro alla Scala, la collaborazione regolare con Wiener Staatsoper e Concentus Musicus Wien, per la trilogia di Monteverdi con *L'Incoronazione di Poppea*, *L'Orfeo*, e *Il ritorno d'Ulisse in patria*. Debutta come direttore ospite al Bayreuther Festspiele, dirigendo *Parsifal* di Wagner.

Intrattiene una proficua collaborazione con la Freiburger Barockorchester. Una nuova collaborazione con Anima Eterna Brugge inizia con la Sinfonia n. 7 di Bruckner, incisa su strumenti storici.

L'ampia discografia per harmonia mundi include l'integrale delle sinfonie di Schumann con i Münchener Philharmoniker, e le *Sacre du Printemps* di Stravinskij accostato ad *Alhambra* di Péter Eötvös, con l'Orchestre de Paris e Isabelle Faust. Vincitore di numerosi premi, tra cui due Diapason d'Or e un Latin Grammy, ha registrato anche per DG, Decca e Sony Classical.

Educatore convinto, Heras-Casado dirige ensemble e progetti giovanili, come la Karajan Akademie der Berliner Philharmoniker e l'Orchestra della Juilliard School of Music.

Artista dell'anno 2021 agli International Classic Music Awards e direttore d'orchestra dell'anno 2014 di Musical America, è destinatario della Medaglia d'Oro al Merito del Consiglio di Granada. Nel 2018 riceve il titolo di Chevalier de l'ordre des Arts et des Lettres della Repubblica francese.



## Jan Lisiecki

Pianoforte

Acclamato per la sua straordinaria maturità interpretativa, a soli ventisette anni il canadese Jan Lisiecki si esibisce in oltre cento concerti all'anno e ha collaborato con direttori come Sir Antonio Pappano, Yannick Nézet-Séguin, Daniel Harding, Manfred Honeck e Claudio Abbado.

Ha suonato al fianco di orchestre quali Boston Symphony, Cleveland e Philadelphia Orchestra, New York Philharmonic, Chicago Symphony, Staatskapelle Dresden, Orchestre de Paris e London Symphony Orchestra. Tra gli impegni recenti, ha presentato il ciclo dei *Lieder* di Beethoven con il baritono Matthias Goerne, esibendosi anche per il Festival di Salisburgo, è tornato ai BBC Proms, ed è stato direttore e solista dei Concerti per pianoforte di Beethoven e di Chopin con la Norwegian Chamber Orchestra.

La stagione 2022-23 comprende una residenza alla Elbphilharmonie di Amburgo e alla Philharmonie di Colonia, e le tournée con Wiener Symphoniker, Royal Philharmonic Orchestra e Academy of St. Martin in the Fields.

A quindici anni, Lisiecki ha firmato un contratto di esclusiva con Deutsche Grammophon, la quale ha inaugurato l'Anno Beethoven 2020 con la pubblicazione di una registrazione dal vivo dei Concerti per pianoforte, presentati alla Konzerthaus di Berlino, con Lisiecki solista e direttore dell'Academy of St Martin in the Fields. La pubblicazione del ciclo di Lieder di Beethoven, eseguiti con Matthias Goerne, è avvenuta poco dopo ed ha rapidamente ricevuto un Diapason d'Or.

L'ultima pubblicazione per DG è un doppio album contenente l'integrale dei Notturmi di Chopin. Il suo programma *Night Music*, comprendente opere di Mozart, Ravel, Schumann e Paderewski, è stato di recente pubblicato come album digitale. Le sue registrazioni hanno ricevuto premi JUNO ed ECHO Klassik. A soli diciotto anni Lisiecki è stato il più giovane artista della storia a ricevere un Gramophone "Young Artist" Award, oltre ad un Leonard Bernstein Award dal Festival Musicale dello Schleswig-Holstein. Nel 2012 è stato nominato Ambasciatore dell'UNICEF in Canada.

# Filarmonica della Scala

## Orchestra

La Filarmonica della Scala viene fondata dai musicisti scaligeri con Claudio Abbado nel 1982. Carlo Maria Giulini guida le prime tournée internazionali; Riccardo Muti, Direttore Principale dal 1987 al 2005, ne promuove la crescita artistica e ne fa un'ospite costante nelle più prestigiose sale da concerto internazionali. Da allora l'orchestra ha instaurato rapporti di collaborazione con i maggiori direttori tra i quali Leonard Bernstein, Giuseppe Sinopoli, Seiji Ozawa, Zubin Mehta, Esa-Pekka Salonen, Riccardo Chailly, Yuri Temirkanov, Daniele Gatti, Fabio Luisi, Gustavo Dudamel. Profonda è la collaborazione con Myung-Whun Chung e Daniel Harding. Daniel Barenboim, Direttore Musicale del Teatro dal 2006 al 2015, e Valery Gergiev, sono membri onorari, così come lo sono stati Georges Prêtre, Lorin Maazel, Wolfgang Sawallisch. Nel 2015 Riccardo Chailly ha assunto la carica di Direttore Principale contribuendo ulteriormente alla reputazione internazionale dell'orchestra.

La Filarmonica realizza la propria stagione di concerti ed è impegnata nella stagione sinfonica del Teatro alla Scala. Ha debuttato negli Stati Uniti con Riccardo Chailly nel 2007, in Cina con Myung-Whun Chung nel 2008 ed è ospite regolare delle più importanti istituzioni concertistiche internazionali.

Dal 2013 è protagonista del *Concerto per Milano*, il grande appuntamento sinfonico gratuito in Piazza Duomo, tra le iniziative Open Filarmonica nate per condividere la musica con un pubblico sempre più ampio, di cui fanno parte anche le *Prove Aperte*, il cui ricavato è devoluto in beneficenza ad associazioni non profit, e il progetto *Sound, Music!* dedicato ai bambini delle scuole primarie milanesi.

Particolare attenzione è rivolta al repertorio contemporaneo: la Filarmonica della Scala commissiona regolarmente nuovi brani ai compositori del nostro tempo.

Consistente la produzione discografica per Decca, Sony ed Emi. Le ultime pubblicazioni per Decca includono The Fellini Album, con musiche di Nino Rota, eletto *Diapason d'Or de l'Année 2019*, *Cherubini Discoveries* e *Respighi*. L'ultima pubblicazione, *Musa Italiana*, celebra la musica ispirata all'Italia e include la Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn insieme alle due ouvertures "in stile italiano" di Schubert, ispirate a Rossini, e alle tre prime ouvertures mozartiane di opere italiane rappresentate per la prima volta a Milano.

L'attività della Filarmonica della Scala non attinge a fondi pubblici ed è sostenuta dal Main Partner UniCredit.

## Organico

### Violini Primi

Francesco De Angelis (Spalla)  
Suela Piciri\*  
Agnese Ferraro\*  
Duccio Beluffi  
Damiano Cottalasso  
Elena Faccani  
Alois Hubner  
Fulvio Liviabella  
Gianluca Scandola  
Francesco Borali  
Elitza Demirova  
Francesca Monego  
Enxhi Nini  
Enrico Piccini

### Violini Secondi

Lorenzo Gentili Tedeschi\*  
Anna Salvatori  
Stefano Dallera  
Stefano Lo Re  
Antonio Mastalli  
Roberta Miseferi  
Fjorela Asqeri  
Daniele Cabassi  
Valerio D'Ercole  
Rita Mascagna  
Na Li  
Cristiano Urso

### Viola

Raffaele Mallozzi\*  
Giorgio Baiocco  
Thomas Cavuoto  
Marco Giubileo  
Francesco Lattuada  
Francesco Mariani  
Federica Mazzanti  
Leonardo Taio  
Adriana Tataru  
Matteo Torresetti

### Violoncelli

Luigi Puxeddu\*  
Beatrice Pomarico  
Alberto Senatore  
Marcello Sirotti  
Massimiliano Tisserant  
Andrea Lysack  
Marco Maria Radaelli  
Andrea Scacchi

### Contrabbassi

Alessandro Serra\*  
Attilio Corradini  
Omar Lonati  
Michelangelo Mercuri  
Claudio Nicotra  
Roberto Parretti  
Dante Fabbri

### Flauti

Andrea Manco\*  
Francesco Guggiola

### Oboi

Joao Barroso\*  
Renato Duca

### Clarinetti

Luca Sartori\*  
Antonio Duca

### Fagotti

Valentino Zucchiatti\*  
Nicola Meneghetti

### Corni

Emanuele Urso\*  
Roberto Miele  
Salvatore La Porta  
Claudio Martini  
Giulia Montorsi

### Trombe

Francesco Tamiami\*  
Valerio Vantaggio

### Tromboni

Giuliano Rizzotto\*  
Renato Filisetti  
Stefano Belotti

### Timpani

Maxime Pidoux\*

### Percussioni

Gianni Arfacchia

\* prima parte

# Associazione Filarmonica della Scala

---

## Fondatore

Claudio Abbado

## Presidente

Maurizio Beretta

## Presidente onorario

Dominique Meyer  
*Sovrintendente del Teatro alla Scala*

## Direttore artistico

Etienne Reymond

## Direttore principale

Riccardo Chailly

## Direttore emerito

Myung-Whun Chung

## Soci onorari

Daniel Barenboim  
Valery Gergiev  
*Georges Prêtre*  
*Lorin Maazel*  
*Wolfgang Sawallisch*

## Coordinamento generale

Hetel Pigozzi

## Comunicazione, Editoria, Stampa

Marco Ferullo

## Segreteria artistica

Alessandra Radice

## Coordinatore servizi musicali e produzione

Renato Duca

## Consiglio di Amministrazione

Maurizio Beretta *Presidente*  
Damiano Cottalasso *Vicepresidente*  
Carlo Barato  
Andrea Bindi  
Stefano Cardo  
Javier Castano-Medina  
Maurizio Devescovi  
Renato Duca  
Carla Mainoldi  
Francesco Micheli  
Daniele Morandini  
Beatrice Pomarico  
Cesare Rimini  
Severino Salvemini  
Gabriele Screpis  
Francesco Tagliavini  
Giuseppe Vita

## Collegio dei revisori dei conti

Paolo Lazzati *Presidente*  
Gianpietro Limonta  
Loris Zannoni

## Mecenati

### Esselunga Spa

### Fondazione Bracco

### RF Celada Spa

### Rosetti Marino Spa

### Prada Bianchi Marina

## Sostenitori

Abate Mario Joseph  
Acabbi Carlo Luigi  
Achilli Camilla  
Acquadro Folci Emilia  
Agosta Noris  
Aguzzi de Villeneuve Emilio  
Albera Caprotti Giuliana  
Alberici Adalberto e Anna  
Alberizzi Fossati Simona  
Albert Luigi e Juliana  
Albertone Alfredo e Scevola Annamaria  
Albinati Alberto  
Alleva Guido Carlo  
Amodio Ennio  
Amori Mosca Emilia  
Andreotti Lamberto  
Annas Srl  
Arrigoni Elisabetta  
Astesani Erica  
Azzolini Luisa Giorgia  
Baia Curioni Stefano  
Ballabio Carla  
Barbarito Corvaja Gilda  
Barbier Randolfi Antonella e Barbier Meroni  
Giuseppina  
Barbieri Oppizzio Milena  
Bartyan Sylvia  
Basile Ignazio Giorgio  
Bastianini Carmelutti Nicolò e Maria Vittoria  
Battanta Fabrizio  
Bay Matteo  
Bedoni Rosa  
Belloni Antonio  
Belloni Giancarlo  
Belloni Massimo  
Bellotti Giorgio Giovanni  
Beltrami Zasso Carla  
Benatoff Jacob  
Bencini Ascari Enrica

Benedek Giorgio  
Berardi Terruzzi Dina  
Beretta Ernesto  
Beretta Roberto  
Bergamasco Beatrice  
Bernasconi Fabio  
Bernasconi Mercedes  
Bernasconi Vivante Mirella  
Bernoni Giuseppe  
Bersano Albina  
Bertacco Maria Luisa  
Bertelè Umberto  
Bertoli Sirtori Marina  
Bertuzzi Rustioni Milena  
Betti Van Der Noot Allegra e Dino  
Bettinelli Curiel Raffaella  
Biagi Gloria  
Biancardi Giovanna  
Bianchi Francesca  
Bianchini Barbara  
Bianchini d'Alberigo Anna  
Blanga Fouques Nicole  
Boeri Stefano  
Bohm Silvia  
Bonadeo Sciake  
Bonadonna Cesare  
Bonatti Enrico  
Bonatti Kinina  
Bonatti Maria Enrica  
Bonfardeci Giuseppe  
Bongioanni Sofia Maria Pia  
Borella Federica  
Borra Paola Guglielmina  
Borrelli Andrea Manlio Massimo Fabio  
Bottoli Luciana  
Bottoli Stefano  
Boveri Puni Amelia  
Bracchetti Andrea  
Bracchetti Marco  
Bracchetti Roberto  
Braga Illa Alvisè  
Braggiotti Gerardo  
Brenni Sebastiano e Bianca Maria  
Brenta del Bono Corinna  
Brion Ennio  
Brioschi Francesco Roberto Riccardo  
Brivio Sforza Roberta  
Bruttini Titta  
Buora Carlo  
Buzzi Claudio Emilio  
Buzzi Ferraris Cesare  
Caccia - Dominioni Gregorio Luigi Maria  
Calabrese Gabriella

Calori Gabriella  
Caltabiano Vincenzo  
Calvasina Antonietta  
Calvi Vittoria  
Camagni Laura  
Camilli Claudio  
Cannavale Viola Silvana  
Cappa Gregorio  
Carnelli de Micheli Camerana Antonella  
Cassinelli Cristina  
Castelbarco Albani Verri Guglielmo  
Castelli Rebay Laura  
Castellini Curiel Gigliola  
Cattaneo Enzo Sergio Antonio  
Cattaneo Maria Pia  
Cattaneo Mario  
Cavaggioni Introini Gisella  
Cavaggioni Lidia  
Cavalli Giovanni  
Cavallini Tommaso  
Cavazzoni Paolo  
Cebulli Enrica  
Cecchi Achille  
Cefis Adolfo  
Centro Del Funerale di Gheri Merlonghi Srl  
Ceresi Lionel  
Ceschi Caprotti Elisabetta  
Chiapasco Matteo Francesco Enrico  
Chiesa Elisabetta  
Chiodi Daelli Enrico e Alessandra  
Cias Elettronica Srl  
Cima Anna  
Cima 1915  
Cimbali Fabrizia  
Cimbali Marina  
Ciocca Giovanni  
Cipolat Letizia  
Cocchetto Franca  
Codecasa Vittorio  
Colasurdo Mario  
Collavo Liliana  
Collini Tiziana  
Collini Valeria  
Colombo Laura Franca  
Colombo Marina Luisa Anna  
Comitalia - Compagnia Fiduciaria  
Confalonieri Fedele  
Conti Olivetti Pierenrica  
Coretti Monica  
Corsi Carlo e Angela  
Corsi Tettamanti Elisa  
Corvi Mora Maurizio  
Cozzi Lazzati Maria Laura

Cremonini Adolfo  
Cuneo Gianfilippo  
Cuppini Anna  
Curti Vittore  
Dainotto Antonella  
De Cesare Metcalfe Gianna e Paul  
De Hirschel de Minerbi Elena Maria Giuseppina  
De Luca Vincenzo  
De Marini Giacomo  
De Mazzeri Margot  
De Medici Lorenza  
Del Favero Margherita  
Dell'orto Gianni e Ostini Rita  
Della Porta Rodiani Alessandra  
Della Rosa Giampaolo  
Di Guida Marco  
Di Malta Demuru Leda  
Donelli Maria Grazia  
Dragonetti Alessandro  
Du Chêne De Vere Elena  
Elyopulo Heleni  
Ercole Adriana  
Farina Rita  
Fassati Ariberto  
Favretto Valentina  
Fedi Gariboldi Grazia  
Feltri Anna  
Ferrari Aggradi Laura  
Ferrario Paolo  
Ferrofino Giuliana  
Fiorina Riccardo  
Fioruzzi Maria Cristina  
Foglia Antonio  
Foglia Rimini Alessandra  
Fondazione E.A. Fiera Internazionale Milano  
Fondazione Repubblica  
Fontana Alberto  
Fontana Maria Luisa  
Formenti Paola Maria  
Fossati Alberto  
Foti Maurizio  
Freddi Jucker Adriana  
Fregni Fabrizio \*  
Frezzotti Letizia  
Frosi Merati Maria  
Gaetani d'Aragona Irene  
Gandolfi Antonio  
Garbagnati Carlo  
Garraffo Mario  
Gasparotto Curti Marina  
Gatti Simona Maria Teresa  
Gattini Daniela  
Gerla Francesco

Gerosa Elena e Angela  
Ghio Ambretta  
Ghizzoni Federico  
Giannini Mochi Paolo  
Ginori Conti Camilla  
Giulini Fernanda  
Giulini Vittorio  
Gnecchi Ruscone Agostini Marina  
Gola Jacono Gaetana  
Gola Nicoletta e Lierreu Giulia  
Goren Monti Micaela  
Grego Claudio  
Griffin Wilshire Marva  
Groff Milvia  
Guasti Federico  
Guzzoni Jacopo  
Guzzoni Massimo  
Hausermann Enrique e Maria Luisa  
Heukensfeldt Slaghek Fabbri Alessandra Maria  
Investitori Sgr Spa  
Iudica Giovanni e Sibilla Maria Lorenza  
Josefowitz Victoria  
Kahlberg Annalisa  
Katz Zvi \*  
La Grutta Simonetta  
Lamberti Paolo Alberto  
Landriani Guido e Gabriella  
Lanza Pier Luigi  
Lazzati Paolo  
Le Van Kim Elisabeth  
Lebano Filippo e Goldstein Maria Debellich  
Lebano Pasquale e Ranzi Bianca Maria  
Lecchi Viviana  
Levoni Elisabetta  
Levoni Graziella  
Libreria Antiquaria Mediolanum  
Lindfors Kristina  
Lisi Lanzoni Bianca  
Litta Modignani Cristina  
Lo Bianco Franca  
Locatelli Ernestina  
Locatelli Pompeo  
Lodigiani Maria Giovanna  
Longari Antognini Fiorenza  
Longo Marzio  
Lottaroli Giampaolo  
Lucchini Pietro Stefano  
Luchi Francesca  
Maestri Elio  
Maestri Enrico Maria  
Magnoni Pessina Carla  
Maiocchi Gabriella  
Maisto Guglielmo

Majnoni d'Intignano Luigi  
Malugani Maria Pia  
Mameli Giovanni  
Manara Adriana  
Manetti Guglielmo  
Mangia Rocco  
Marchesi Roberto  
Marchetti Josepha  
Marchetti Piergaetano  
Marchiò Angelo e Alessandra  
Marcora Alessandra  
Mari Daniela  
Maris Floriana  
Marzorati Andrea Attilio Cesare  
Marzorati Polar Paola  
Massardo Gianni e Marialuisa  
Massari Antonella  
Massone Maria Consolata  
Mattei Silvana  
Maveri Donatella  
Maveri Maria Gabriella  
Maveri Rota Maura  
Mazzotta Roberto  
Mediaset Spa  
Megevand Jacques  
Mennillo Andrea  
Menozzi Massimo  
Merati Cartiera di Laveno Spa  
Mia Srl  
Micheli Francesco  
Michelozzi Paolo Vittorio  
Miglior Mario e Lisetta  
Milazzo Ugo Agostino  
Minder Carl Emil  
Mirabella Roberti Marco e Letizia  
Moccagatta Vittorio  
Modiano Alfredo Patrizio  
Molinari Ermete  
Mondelli Federico  
Monti Matilde  
Montibelli Fosca  
Morano Orsi Noris  
Moreira Tomei Warly  
Moretti Albino  
Moretti di Noia Giovina  
Moretti Valentina Ippolita  
Mosca Franco  
Napolitano Massimo  
Napolitano Perenze Delly  
Notari Lanzi Nucci  
Notari Mario  
Novelli Michele  
Novello Pierluigi

Odino Ada  
Onado Marco  
Origoni della Croce Gian Battista e Chiara  
Orombelli Francesco  
Oungre Thierry  
Oxer Srl  
Pagliani Carlo  
Pagliani Torrani Gabriella  
Pancirolli Roberto e Valsecchi Simona  
Panzeri Angela  
Paolucci Vittorelli Maria Luisa  
Paravicini Crespi Luca  
Pastore Michelangelo  
Pavese Giovanni  
Pavesi Tegami Elena  
Pavirani Golinelli Paola  
Pecori Marco e Comelli Carla  
Pederzani Pascale  
Pella Valeria  
Pellati Flavia Maria Franca  
Perini Linda  
Peruzzotti Silvia  
Pidi Novello Emma  
Pigorini Maria Piera  
Piona Carlo  
Pirelli Cecilia  
Poli Roberto  
Pomati Francesco  
Pontiggia Alessandro  
Preda Stefano e Gambini Elena  
Predetti Emanuela  
Premoli Droulers Francesca  
Prina Mariani Santina  
Properzi Beccaria Incisa di Santo Stefano  
Emanuela  
Quagliolo Giorgio e Anita  
Querci Innocenti Liliana  
Ratti di Desio Pragliola Carla  
Rayneri Marco  
Rebay Giovanni  
Recalcati Angelo  
Reverdini Beno Antonio  
Ricci Saraceni Emma  
Rimini Cesare  
Rindi Fabrizio  
Robba Luisa  
Rocca Gianfelice  
Rodolfi Paola Anita  
Romagnoli Silvia Maddalena  
Romaniello Armando  
Ronzoni Federico  
Rossi Sandron Mercedes  
Rosso Anna

Rota Maurella  
Roth Luigi  
Rotti Lorenza  
Roveda Federica  
Rovetta Arici Maria Cecilia  
Ruozi Roberto  
Rusconi Clerici Bassetti Elisabetta  
Sabbadini Juanita  
Sacchi Zei Rossana  
Sala Ginepro Martina  
Saldarini Floreana  
Saltamerenda Elsa  
Salvemini Severino  
Salveti Stefano  
Salvi Henry Claudia  
Sancini Maria Teresa  
Sangalli Stefano  
Santoli Barbara  
Sanzo Salvatore  
Sarasso Carlo  
Sardi Paccas Silvia  
Sarge Srl  
Sarto Gianluca  
Sartori di Borgoricco Laura  
Sbisà Giuseppe e Favretto Sbisà Valentina  
Scattaro Guglielmo  
Schapira Manuela Vicky  
Schiavoni Carlo  
Schilling Peter Antonio  
Scibetta Giuseppe e Pomara Luciana  
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi  
Scolari Codecasa Daniela  
Severi Sarfatti Sandra  
Shammah Claudia  
Sigismondi Marta  
Sikos Anna  
Silva Camilla  
Silvio Fossa Spa  
Simonetti Amina  
Siniramed Paola  
Sipcam Italia Spa  
Somaini Antonio  
Somaini Francesca  
Sordi Massimo  
Spinelli Ressi Decio e Cristina  
Staffico Monica Cristiana Maria  
Stanza del Borgo Srl  
Stella Monica  
Studio Associato Rovella  
Studio Legale Avv. Alberto Santa Maria  
Studio Legale Discepolo  
Studio Legale e Amministrativo Zambelli Firpo  
Meregalli e Associati

Studio Legale Majorana - Fedi  
Studio Professionale Associato  
Sutti Federico  
Targetti Kinda Boguslawka  
Tarzia Giorgio  
Tecnet Spa  
Tedeschi Somaini Anna Laura  
Tedone Giuseppe  
Testa Marco Francesco  
Tettamanti Eugenio  
Tinelli di Gorla Daria  
Torelli Francesca  
Torrini Flavio  
Totah Albert  
Tramarin Roberto  
Trucchi Franca  
Turri Alessandro  
Turri Annamaria  
Turri Enrico Luigi Francesco  
Valentini Alberto  
Ventura Attilio  
Veroner Franco e Maria Luisa  
Viani Giovanni  
Vigilante Maria Savina  
Villani Roberto ed Elda  
Visentin Antonio  
Vita Giuseppe  
Vitale&Co. Spa  
Vitali Mazza Camillo  
Wachtel Karin  
Weber Shandwick Srl  
Winchler Carlo  
Zambelli Paolo M. e Cocchetti Zambelli Giulia  
Zambon Chiara  
Zambon Ghirardi Marta  
Zambon Margherita Elena Maria  
Zampa Claudio  
Zanardi Manfredi  
Zanuso Umberto  
Zani Daniela Alessandra  
Zanoletti Franco  
Zanolla Alberto e Nadia  
Zanotti Annalisa  
Zevi Elisabetta  
Zito Giuseppe  
Zorzoli Pigorini Cenzi

\* Promotore



## Soci Orchestra Filarmonica

Abriani Emanuela  
Amadasi Matteo  
Arfacchia Gianni  
Baiocco Giorgio  
Barato Carlo  
Beluffi Duccio  
Bindi Andrea  
Bonoldi Lorenzo  
Braconi Simonide  
Cacciola Giuseppe  
Calderoni Maddalena  
Capaldo Gerardo  
Cardo Stefano  
Castano Medina Javier  
Cavuoto Thomas  
Chiodi Latini Christian  
Cibin Rodolfo  
Corradini Attilio  
Cottalasso Damiano  
Crepaldi Massimiliano  
Curci Stefano  
Dallaturca Gianni  
Dallera Stefano  
De Angelis Francesco  
Descotte Armel  
Duca Renato  
Ettorre Giuseppe  
Faccani Elena  
Ferraro Agnese  
Filisetti Renato  
Garofano Gabriele  
Giubileo Marco  
Grandi Giuseppe  
Groppo Simone  
Guarino Silvia  
Guggiola Francesco  
Imperial Joel  
Laffranchini Sandro  
Lattuada Francesco  
Liviabella Fulvio  
Lo Re Stefano  
Lonati Omar  
Longiave Anna  
Lopez Martina

Manara Francesco  
Manco Andrea  
Mangano Piero  
Martelli Nicola  
Martini Claudio  
Marzadori Laura  
Mastalli Antonio  
Mazzia Olga  
Meloni Fabrizio  
Meneghetti Nicola  
Mercuri Michelangelo  
Mianiti Augusto  
Miele Roberto  
Milani Filippo  
Miseferi Roberta  
Montorsi Giulia  
Morandini Daniele  
Muraca Francesco  
Muzzolon Gianluca  
Negro Leila  
Nicotra Claudio  
Nigro Roberto  
Ogasawara Kaori  
Paciello Giovanni  
Parretti Roberto  
Pascoletti Daniele  
Pecolo Andrea  
Pedrani Emanuele  
Persichilli Alfredo  
Piciri Suela  
Polidori Massimo  
Pomarico Cosma Beatrice  
Porfidio Gabriele  
Prandina Luisa  
Reinhard Marion  
Salvatori Anna  
Sangalli Luciano  
Scandola Gianluca  
Screpis Gabriele  
Serra Alessandro  
Sheshaj Enkeleida  
Sheshi Estela  
Silvestri Eugenio  
Siragusa Francesco

Sossai Dino  
Stagni Danilo  
Staneva Evguenia  
Tagliavini Francesco  
Tamiati Francesco  
Thouand Fabien  
Tiberghien Alexia  
Tisserant Massimiliano  
Toro Marco  
Tsuchihashi Eriko  
Turconi Gianluca  
Van Eikema Corinne  
Viero Gianni  
Zakharova Olga  
Zanoni Lucia  
Zoni Marco  
Zucchiatti Valentino

© 2023 Filarmonica della Scala  
Piazza Armando Diaz, 6  
20123 Milano

**Responsabile editoriale  
e ricerca iconografica**  
Marco Ferullo

**Progetto grafico e impaginazione**  
Alessandro Marchesi

**Stampa**  
CopylandMilano

Il presente volume è offerto gratuitamente a tutti gli spettatori dei concerti.  
Le immagini d'arte sono utilizzate solo a scopo illustrativo e non per finalità commerciali.

È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti in qualsiasi forma.  
Finito di stampare nel mese di maggio 2023.



*“Dove le parole non arrivano...  
la musica parla.”*

*- Ludwig Van Beethoven -*





**PLAYFILARMONICA**

powered by  
**MUSICOM** audio streaming

L'app per ascoltare  
la musica della  
Filarmonica della Scala  
dove e quando vuoi



**SCARICALA GRATUITAMENTE**  
[PLAYFILARMONICA.MUSICOM.IT](https://playfilarmonica.musicom.it)



FILARMONICA DELLA SCALA

**CONCERTO**  
**PER MILANO**

**PIAZZA DUOMO**  
**8 GIUGNO 2023**  
**ORE 21.30**

**RICCARDO CHAILLY**  
**DIRETTORE**

**JUAN DIEGO FLÓREZ**  
**TENORE**

**FILARMONICA DELLA SCALA**

DECCA

# Musa Italiana

Mendelssohn · Schubert · Mozart

**RICCARDO  
CHAILLY**

**FILARMONICA  
DELLA SCALA**

CD 4852971 / DIGITALE



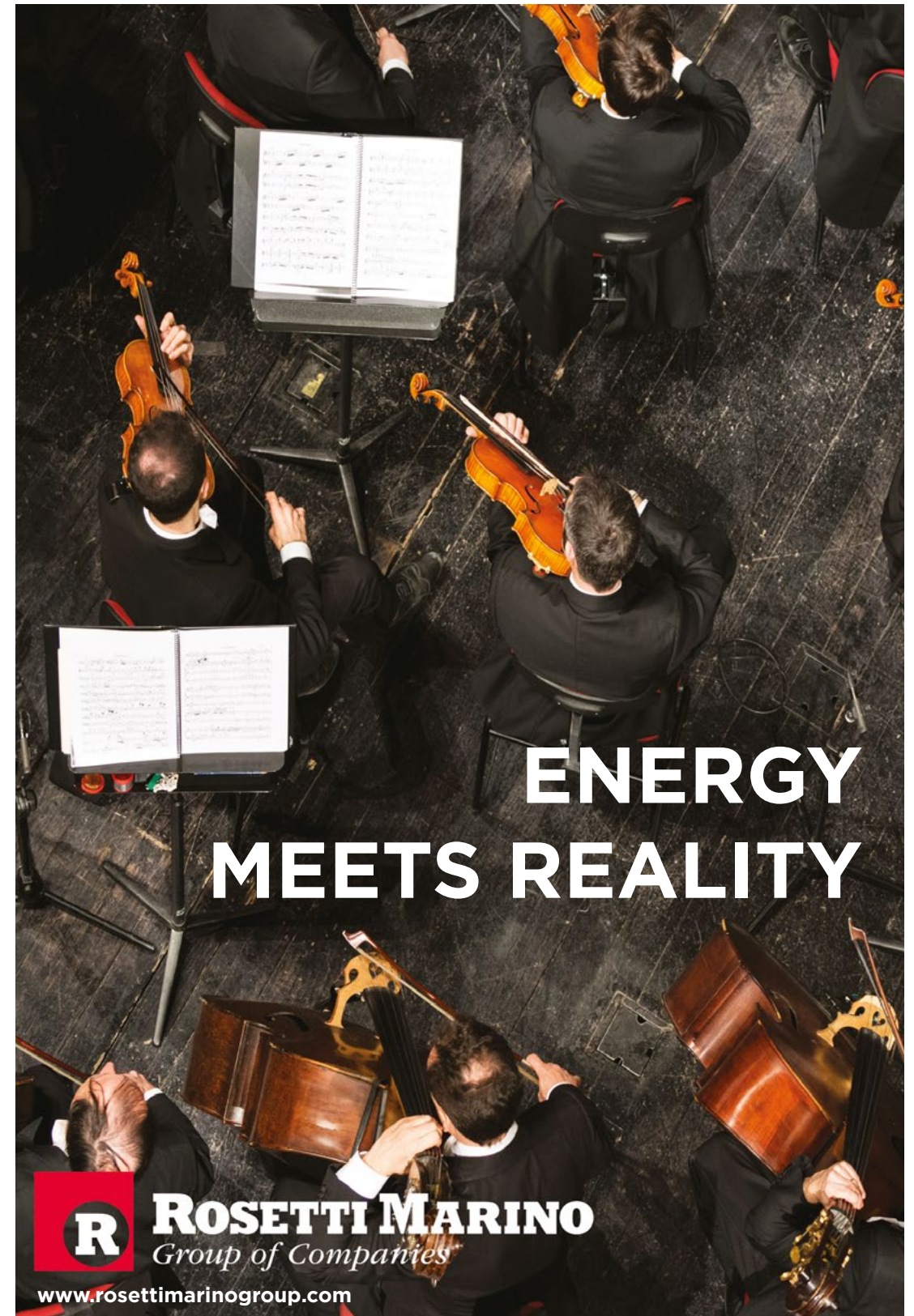
**Musa Italiana** celebra l'influenza dello stile italiano su tre grandi compositori: **Mozart, Schubert e Mendelssohn.**

*Registrato in **Dolby Atmos** alla Scala, questo album valorizza la celebre acustica del teatro.*

**Mendelssohn**  
Sinfonia n. 4 "Italiana" (vers. 1883/84)

**Schubert**  
Ouverture in stile italiano D.590 e D.591

**Mozart**  
Ouverture da Mitridate re di Ponto,  
Ascania in Alba e Lucio Silla



# ENERGY MEETS REALITY



**ROSETTI MARINO**  
Group of Companies

[www.rosettimarinogroup.com](http://www.rosettimarinogroup.com)



ARMANDO TESTA

**INSIEME ALLA FILARMONICA DELLA SCALA  
PER LA MUSICA**

**ESSELUNGA®**  
**S**  
PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.

  
FILARMONICA DELLA SCALA

Allianz 

La musica  
parla al cuore

Per la cultura insieme  
alla Filarmonica della Scala



Photo: ©Filarmonica della Scala | Giovanni Hänninen

## UniCredit & Filarmonica della Scala un comune impegno per la musica *a shared commitment to music*

UniCredit promuove le arti e la cultura in quanto motore di sviluppo sostenibile, sociale ed economico. La musica, un'antica forma d'arte, unisce persone di culture diverse. Come Gruppo internazionale, siamo convinti che sostenere la musica sia importante - in Italia come all'estero.

UniCredit è orgogliosa di affiancare come Main Partner la Filarmonica della Scala per il 20° anno consecutivo e di accompagnarla in tutte le sue attività, dalla Stagione di concerti in Teatro alle tournée internazionali, ai progetti di Open Filarmonica fino alle produzioni discografiche. Grazie alla condivisione di obiettivi comuni, UniCredit e la Filarmonica hanno costruito nel tempo una solida partnership, che ha coinvolto un pubblico sempre più ampio e nuovo in esperienze musicali di grande impatto e in rilevanti progetti di solidarietà. Attraverso le attività della Filarmonica, simbolo dell'eccellenza italiana anche per il suo impegno nel sociale, UniCredit esprime, in linea con la sua natura paneuropea, la vicinanza alle comunità in cui opera, promuovendone il benessere e la coesione.

*UniCredit is proud to support arts and culture as an engine of social, economic and sustainable development. Music, an ancient art form, unites people across different cultures. As an international group, we believe that supporting music is important – in Italy and abroad.*

*UniCredit is proud to be the Main Partner of the Filarmonica della Scala for the 20th consecutive year, supporting all its activities: from the concert season at La Scala to international tours and from the Open Filarmonica projects to record productions. UniCredit and Filarmonica have built this strong partnership thanks to shared objectives, working together to engage a new and broader audience in exciting musical experiences and major charity initiatives. The world-class Filarmonica orchestra, a symbol of Italian excellence, is deeply committed to social issues, embodying UniCredit's pan-European aim to strengthen bonds with its communities, helping to improve quality of life and togetherness.*



## UniCredit e la Filarmonica della Scala: una perfetta armonia

### UniCredit main partner della Filarmonica della Scala.

Scopri l'impegno di UniCredit e Filarmonica della Scala per la diffusione della musica verso un pubblico sempre più ampio. Perché la musica è partecipazione.

Main Partner



Associazione Orchestra Filarmonica della Scala

Piazza Armando Diaz 6, 20123 Milano, Italia

Tel. +39 02 7202 3671 - [www.filarmonica.it](http://www.filarmonica.it)